



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 172 del 23/11/2016

OGGETTO:

COMUNE DI CARPI. PIANO P.P. PRIVATO ZONA DI TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE DI TIPO F COMPARTO F3 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIA. OSSERVAZIONI ART. 35 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ART.12 DEL D.LGS. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.

Il P.R.G. del Comune di Carpi è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/04/2002.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Carpi, in data 05/08/2016, con nota prot. 42184 ha inviato alla Provincia il P.P. di iniziativa privata denominato "COMPARTO F3 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIA" ai sensi della L.R. 20/2000, richiedendo la formulazione del parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 L.R. 19/2008).

Il Piano è stato assunto agli atti provinciali con prot. 37844 del 10/08/2016.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiamano altresì gli articoli 5, 35, 41 L.R. 20/2000 come modificati dalla L.R. 6/2009.

Si richiama l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica assunta agli atti con prot. 52721 del 22/11/2016, che contiene il parere rispetto alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di sollevare osservazioni al Piano Particolareggiato privato COMPARTO F3 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIA del Comune di Carpi e di approvare l'istruttoria prot. 52721 del 22/11/2016 ed i pareri tecnici contenenti le condizioni di pericolosità locale degli aspetti

fisici del territorio, allegata al presente atto e che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di inviare il presente atto al Comune di Carpi, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna-sezione di Modena, all'ASL di Carpi-Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li _____

ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Prot. 52721 del 22/11/2016 cl. 07.04.05 fasc. 2426

**COMUNE DI CARPI. P.P. privato zona di trasformazione direzionale commerciale di TIPO F
COMPARTO F3 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIA. OSSERVAZIONI art. 35 L.R. 20/2000.**

PARERE TECNICO art. 5 LR 19/2008 Norme per la riduzione del rischio sismico.

**PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui
all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e della LR 9/2008.**

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di PRG approvato con D.C.P. n.174 del 21/07/2002 ed in vigore dal 12/06/2002. Successivamente il Piano è stato soggetto a numerose varianti.

Con Deliberazione n.79 del 02/07/2015 è stata autorizzata la presentazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata in oggetto.

In data 5 agosto 2016 con prot. comunale n.0042184, assunta agli atti provinciali con prot. n.37844 del 10 agosto 2016, il Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo urbanistico e SIT ha inviato il presente Piano Particolareggiato all'Amministrazione Provinciale affinché la stessa formulasse il proprio parere relativamente agli adempimenti previsti dall'articolo 5 della LR19/2008, come modificato dall'art.61 della LR6/2009 (sismica) e dichiarando, altresì, che *"Verificato inoltre quanto previsto dal D.Lgs n.4/2008 si ritiene che l'intervento in oggetto sia soggetto a verifica di assoggettabilità VAS"*.

Contenuti della variante al PUA

L'area oggetto di PUA è individuata dal PRG vigente come F3 – direzionale commerciale e disciplinata dall'art.61 – Zone di trasformazione direzionale-commerciale (tipo F). Presenta una ST di 87.800 mq con un Ut di 03 mq/mq per una Sc max di 26.340 mq. Le norme di PRG non contengono indicazioni in merito alla Superficie di vendita realizzabile nel comparto.

Come descritto nella relazione illustrativa la proposta di PUA per il comparto F3 prevede che il complesso commerciale sia *"organizzato in adiacenza all'asse stradale principale su cui si sviluppino due fabbricati destinati ad ospitare le attività commerciali e di servizi. A completamento del complesso commerciale, verranno realizzate: pista ciclabile, marciapiedi pubblici, parcheggi pubblici e pertinenziali, area verde (pubblica e pertinenziale) con la messa dimora di alberi di medio-alto fusto e arbusti, una zona gioco per i bambini.*

L'area sarà dotata di adeguata illuminazione; saranno infine realizzate le zone raccolta rifiuti e le cabine elettriche. I fabbricati avranno una altezza di mt 8,00, di forma compatta. Misurano

rispettivamente: blocco A – secondo stralcio mq 4500 (S.U.); blocco B – primo stralcio mq 5500 (S.U.) e contengono diverse attività commerciali (tutte non alimentari).

I fabbricati verranno realizzati impiegando strutture prefabbricate. La progettazione pur prevedendo l'impiego di strutture prefabbricate, svilupperà un attento studio dei particolari costruttivi di finitura esterna

[...]

All'interno delle singole unità, oltre alle aree di vendita, sarà prevista la realizzazione di adeguate superfici da adibire a magazzino e servizi. All'esterno saranno inoltre realizzate adeguate aree per lo scarico ed il carico merci. Gli impianti ed i materiali utilizzati, saranno idonei per garantire adeguato contenimento dei consumi energetici.”

Pareri

In data 14/09/2016 con nota prot. n. 41860 è stato acquisito il parere dell'U.O. Geologico della Provincia di Modena in merito alla riduzione del rischio sismico (Allegato 1).

In data 26/10/2016 con protocollo n. 19938 è pervenuto il parere dell'Agenzia Regionale e Prevenzione Ambientale (ARPA) acquisito agli atti provinciali con nota prot. n. 48636 del 26/10/2016 (Allegato 2).

In data 12/11/2016 con protocollo n. 85119 è pervenuto il parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) acquisito agli atti provinciali con nota prot. n. 51169 del 14/11/16 (Allegato 3).

La presente istruttoria viene quindi redatta, in conformità alle vigenti leggi, nel merito urbanistico e sismico, tenendo conto di quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio per quanto attinente la valutazione ambientale.

Tutto ciò premesso

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi degli artt. 35 e 41 della L.R.20/2000
--

Il PTCP, all'art. 64 "*Poli funzionali costituiti da insediamenti commerciali: coordinamento della pianificazione di settore*" comma 4 individua i "*Poli funzionali ad elevata specializzazione commerciale*" e tra questi il "*Centro commerciale Borgogioioso¹ e integrazioni con aree comparti ID 6(F2 e F10) e ID 7 (F3, F13 e F9) - Carpi*" e per gli stessi prescrive al comma 6 che "*le condizioni di intervento per l'ampliamento e l'integrazione dei poli funzionali esistenti sono puntualizzate e concordate, sulla base dei limiti definiti dalla VALSAT del POIC, attraverso un Accordo Territoriale ai*

¹ Il vigente PRG di Carpi individua il C.C. Borgogioioso come comparto F1

sensi dell'art. 15 della LR 20/2000, da sottoscrivere tra Amministrazione provinciale e Comuni proponenti, Comuni appartenenti all'ambito territoriale sovracomunale, Comuni contermini" .

Il Comparto F3 oggetto del presente Piano particolareggiato è quindi inserito nel POIC – Piano operativo per gli insediamenti commerciali - approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.324 del 14/12/2011. Il Piano provinciale del 2011, confermando il POIC precedente, individua il comparto in oggetto (F3) unitamente ai sopra richiamati comparti F2, F9, F10 ed F13; come "Area integrata per strutture grandi non alimentari a completamento del Centro Commerciale" prevedendo i seguenti:

"Limiti di attuazione" sostenibili - "Superficie di Vendita (SV) massima ammissibile dal POIC per grandi strutture ... 13.390 mq di SV max. ammissibile complessivamente non alimentare"

e

"Limiti quantitativi globali in mq di SV ..." sostenibili - "Intervento sostenibile entro il limite massimo di 31.000 mq di SV come limite massimo per il Polo funzionale"².

Si prevedono poi, nell'ambito dei *"Principali limiti e condizioni definiti in sede di Valsat"* *"Specifiche condizioni di accessibilità da rispettare"* e *"Mitigazioni e compensazioni ambientali e paesaggistiche"*. Per l'attuazione dell'area il POIC ribadisce che è previsto l'accordo territoriale ai sensi dell'art.15 della LR 20/2000.

Per gli ulteriori i comparti F4; F5; F6; F7- F11- F12 il POIC prevede invece la realizzazione di *"aggregazioni di medio -grandi strutture non alimentari, sostenibile entro il limite massimo di 5000 mq di SV"*

Si richiama in questa sede il parere di questo servizio relativamente al comparto F10 prot. 38418 del 16/08/2016 cl. 07.04.05 – fasc. 2404, approvato con atto del Presidente n. 119 del 23/8/2016.

Con riferimento ai limiti di sostenibilità stabiliti dal POIC, si osserva che il Piano Provinciale, in relazione alla *"Superficie territoriale esistente da strumento urbanistico comunale"* di mq 317.891 del complesso dei comparti F2, F10, F3, F9, F13 individua come SV massima ammissibile complessivamente non alimentare il limite di mq 13.390, prevedendo poi un ulteriore limite massimo di 31.000 mq di SV per l'intero Polo funzionale.

Per quanto riguarda la classificazione commerciale assegnata ai comparti viene individuata per i comparti F3 e F9 come sostenibile a completamento del centro commerciale un'area integrata per grandi strutture non alimentari.

Il Piano Particolareggiato in oggetto, utilizza all'interno del comparto F3 (ST 49.273 mq) il 55% della SV (13.390 mq) totale che il POIC vigente, a seguito di verifica di sostenibilità, ammette sul complesso dei comparti F2, F10, F3, F9 e F13; e propone una suddivisione in due blocchi costituiti unicamente da aggregazioni di medio-piccole strutture e una medio-grande struttura non alimentari.

² la SV dell'esistente grande struttura di vendita del Borgogioioso (comparto F1) assorbe già i circa 17.000 mq che sommati ai previsti 13.390 esauriscono la SV sostenibile nel polo funzionale.

Non può non osservarsi che il Piano Particolareggiato si auto assegna più della metà della Superficie di Vendita realizzabile ad integrazione del Polo funzionale esistente, che il POIC ritiene sia sostenibile realizzare nel complesso dei 5 comparti F2, F10, F3, F9, F13 e su una ST pari quasi a sette volte quella del comparto oggetto del presente Piano Particolareggiato. In conseguenza di tale auto assegnazione di SV al comparto F3, i rimanenti comparti del PRG di Carpi F2, F10, F9, F13 avrebbero a disposizione il restante 45% della SV con un forte squilibrio territoriale rispetto a quanto definito come sostenibile nella Valsat del POIC.

Inoltre al posto di grandi strutture non alimentari, tipologia nr. 4 ai sensi dell'art.4 del POIC, il Piano Particolareggiato propone una aggregazione di medie strutture su una ST maggiore di 2,5 ha (la DAL n.35 del 20/10/2015 ha modificato la dimensione minima di ST per aggregazioni di medie strutture da 1,5 ha a 2,5 ha). L'Aggregazione di medie strutture ai sensi dell'art.4 del POIC, si configura sempre come area per insediamenti commerciali di rilevanza provinciale, ma di una diversa tipologia: la nr. 3.

1. Si osserva quindi che :

- **il Piano particolareggiato di iniziativa privata in oggetto, in assenza di una specifica procedura di variante al PRG che provveda all'assegnazione, nell'ambito del complesso dei comparti interessati (F2, F10, F3, F9, F13) delle sostenibili quote di Superficie di vendita (complessivi mq 13.390), in attuazione delle previsioni del PTCP/POIC e nel rispetto delle condizioni di sostenibilità da essi previste - siano esse condizioni di sostenibilità ambientale/territoriale che formali (accordo territoriale a livello provincia - comuni contermini) - provvede esso stesso ad auto assegnarsi più della metà della quota ammissibile di SV ed in questo realizza, senza averne la competenza, la variante allo strumento urbanistico comunale. Provvede inoltre ad insediare una struttura di rilevanza provinciale diversa da quella definita dal POIC vigente.**

Non può non osservarsi che il tutto viene realizzato in difformità dalle norme urbanistiche e con lesione degli eventuali diritti dei terzi proprietari dei comparti interessati.

- **In relazione poi alla conformità al PTCP (POIC) si osserva che non risulta presente fra la documentazione trasmessa l'Accordo Territoriale di cui all'art.15 della LR 20/2000 prescritto dal PTCP/POIC per l'attuazione del comparto, né risulta avviato il processo di formazione né tale documento. L'accordo territoriale è condizione vincolante all'attuazione dell'intervento ai sensi di quanto stabilito dall'art. A-15 (Poli funzionali) della legge regionale e ai sensi delle disposizioni del PTCP/POIC.**

Lo strumento urbanistico attuativo in oggetto non si ritiene quindi assentibile.

In relazione a quanto previsto dalle norme dell'art.61 del PRG relativamente alle zone di trasformazione direzionali - commerciali (tipo F), le quali richiamano le disposizioni dell'art.29.06 del vigente Piano Regolatore generale, la documentazione relativa al Piano Particolareggiato non è corredata della *“Relazione sugli effetti socio-economici, infrastrutturali e trasportistici”*. Come prescritto dall'art. 29.06 del P.R.G. *“Il rilascio dell'autorizzazione può essere subordinato a modifiche del progetto o ad interventi complementari mirati a mitigare gli effetti attesi della realizzazione della struttura”* sulla base della citata relazione.

Tale prescrizione, anche una volta procedutosi con variante al PRG all'assegnazione delle SV ed alle conseguenti VAS/Valsat, parrebbe utile per l'approvazione dei **conseguenti** PUA.

2. Si rammenta l'osservanza di tale prescrizione, stabilita dal Comune stesso.

Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008

Si rimanda al parere favorevole del competente servizio provinciale che si allega (Allegato 1 - Parere prot. 30165 del 21/06/2016)

PARERE MOTIVATO AMBIENTALE (VAS/VALSAT D.Lgs152/2006 e LR 20/2000)

Si dà atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08, con atto del suo Presidente;
- la L.R. 9/08 consente di fare “salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06” (art. 2 comma 1);
- la L.R. 9/08 prevede che “sino all'entrata in vigore della L.R. di cui all'articolo 1 comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValsAT)”(art.2 comma 2);
- il Piano Particolareggiato è corredato di Rapporto Ambientale inviato dal soggetto procedente (Comune di Carpi). Tale documento, di seguito denominato VAS/Val.S.A.T è stato depositato ai sensi dell'art.14, comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. anche presso la Provincia di Modena per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, e cioè dal 16/08/2016.

Sono inoltre pervenuti i pareri di ARPA ed AUSL in premessa identificati che vengono integralmente allegati alla presente istruttoria, per farne parte integrante e sostanziale (rispettivamente Allegato 2 e Allegato 3);

Nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni alla Amministrazione Provinciale mentre l'Amministrazione Comunale non ha provveduto a comunicare alcunché in merito.

Tutto ciò premesso e considerato, anche in assenza delle osservazioni eventualmente pervenute al Comune, si ritiene possibile formulare le seguenti

CONCLUSIONI

Si richiamano innanzitutto, in quanto dirimenti anche nel merito della sostenibilità del Piano Particolareggiato in oggetto, i precedenti rilievi di non conformità alle norme di legge ed ai piani sovraordinati (PTCP2009). A questo si aggiunga che la VALSAT/VAS del Piano Particolareggiato non prende in alcuna considerazione il fatto che lo strumento attuativo produce variante al P.R.G. e che quindi la VAS/VALSAT dovrebbe essere estesa agli effetti che tale variante induce ai comparti interessati.

Il complesso di tali sostanziali rilievi porta a considerare che le previsioni del Piano Particolareggiato denominato "Comparto F3, via dell'Industria" non possano essere ritenute né sostenibili né in alcun modo mitigabili.

Si effettuano nel seguito ulteriori specifiche considerazioni che potrebbero essere utili in caso di revisione del progetto e/o di formazione di variante al vigente PRG da parte dell'Amministrazione Comunale.

Si richiamano innanzitutto i pareri di ARPAE (Allegato 2) e di AUSL (Allegato 3), di cui sarà utile tenere in considerazione le prescrizioni.

Si richiama inoltre il parere di AIMAG trasmesso con la documentazione relativa al comparto a cui fare riferimento ai fini dell'attuazione dello stesso.

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Gestione delle Acque

Il comparto ricade entro il limite della criticità idraulica di cui all'art.11 delle disposizioni del PTCP. Per tali aree, in caso di nuovi insediamenti il Piano provinciale dispone che gli strumenti urbanistici comunali prescrivano l'applicazione del principio di invarianza idraulica: a tale proposito si prende atto di quanto dichiarato nella *"Relazione idraulica, acque meteoriche"* e quanto prescritto da AIMAG in merito.

A. Si rende necessario approfondire gli aspetti che riguardano le misure di mitigazione idraulica e di gestione delle acque di prima pioggia anche con riferimento alle disposizioni di cui alla DGR. n. 286/2005, con particolare riguardo alle acque meteoriche non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose che devono essere raccolte e recapitate su suoli permeabili ovvero essere recuperate per usi non pregiati. In relazione agli aspetti della laminazione si rende necessario l'acquisizione dei pareri degli enti di gestione delle reti idriche. Si prescrive inoltre, al fine della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, l'adozione e l'applicazione delle misure per il risparmio idrico nel settore produttivo industriale/commerciale di cui all'allegato 1.8 del PTCP 2009.

Rischio Alluvione

Nella seduta di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, con deliberazione n.4/2015, è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016, è stato approvato il PGRA, la cui approvazione definitiva avverrà con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la conferenza Stato regioni, la cui consultazione è attualmente in corso.

Il Comitato Istituzionale con deliberazione n.5 del 17 dicembre 2015 ha adottato il *“Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)”*, di seguito denominato Progetto di variante, che consiste in una integrazione alle norme di attuazione del PAI e del PAI Delta volta ad armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA del fiume Po.

Nelle more dell'approvazione del progetto di Variante il Comitato Istituzionale non ha ritenuto necessario disporre specifiche misure di salvaguardia considerando che per assicurare le finalità di tutela di cui all'art.65, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, fosse sufficiente richiamare la previsione legislativa (tuttora vigente) di cui all'art. 1, comma 1 lettera b del D.L. n.279/2000 (convertito con modificazioni, nella legge n.365/2000). Per effetto di tale norma , in via cautelativa in mancanza di un piano di bacino adeguato, si devono ritenere applicabili le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato di cui al punto 3.1a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 29/09/1998, all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni individuabili nelle mappe di pericolosità redatte in attuazione dalla Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE).

Alla luce di tale quadro di pianificazione e normativo e ai fini dell'attuazione del PGRA con riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica

verificato che il comparto ricade in una zona P2 a pericolosità media derivante dal reticolo secondario di Pianura (RSP) e che non ricade in aree di pericolosità/ criticità individuate dal PSC,

B. dovranno trovare applicazione le misure /disposizioni definite dalla DGR 1300/2016.

Energia e Illuminazione

Con riferimento alla riduzione in materia di inquinamento luminoso, di risparmio energetico e di pubblica illuminazione

C. la VAS-Valsat e gli elaborati inerenti il tema energetico dovranno essere aggiornati ai sensi delle disposizioni della recente DGR 1732 del 12/11/2015.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al PP Comparto F3, via dell'industria del Comune di Carpi, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- **sollevando le OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000, di cui ai punti 1 e 2;**
- **facendo proprio il Parere sulla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;**
- **facendo proprie le conclusioni relative al PARERE MOTIVATO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000, e le successive considerazioni (lettere da A a C).**

il Dirigente

Arch. Antonella Manicardi

Tecnici istruttori
Ing. Amelio Fraulini
Ing. Cristina Zoboli

Allegato 1

parere dell'U.O. Geologico della Provincia di Modena

prot. n. 41860 del 14/09/2016



Provincia di Modena

Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2426/2016

Modena, 14/09/2016

Oggetto: COMUNE DI CARPI. P.P. PRIVATO TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE COMPARTO F3 . PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)";*
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R. 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...);
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 21.12.2015 progr. n. 2193/2015 - oggetto "Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione

sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Carpi, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del PP denominato 'TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE COMPARTO F3', in Comune di Carpi, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico del maggio 2016 a firma del Dott. P. Pallante.

Il comune di Carpi ha approvato lo studio di Microzonazione sismica, finanziato con OPCM 4007/2012, con D.C.C. n. 136 del 12/12/2014.

Tale documentazione tecnica si ritiene un documento indispensabile per la corretta e compiuta valutazione del Piano nel presente provvedimento.

Nello specifico l'area in oggetto ricade in zona potenzialmente instabile per liquefazioni (III livello di approfondimento).

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata, con 4 indagini penetrometriche statiche sia meccaniche tipo CPT che con piezocono CPTu, che hanno investigato il sottosuolo sino a 20.00 m dal p.c..

Dal punto di vista geofisico sono state eseguite indagini sismiche attive e passive di tipo MASW, ESAC e HVSR con calcolo della frequenza fondamentale del terreno di fondazione e del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

E' stata effettuata anche l'analisi della risposta sismica locale, mediante l'utilizzo dell'input sismico di riferimento (contenuto nella DGR 2193/2015) e la modellazione numerica monodimensionale, che ha permesso di definire, gli spettri di risposta ed i valori dei fattori di amplificazione di FA PGA e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec.

E' stata fatta la valutazione del potenziale di liquefazione e dei cedimenti post-sismici, secondo l'allegato A3 della DGR 2193/2015.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del maggio 2016, successivamente quindi all'entrata in vigore della DGR 2193/2015 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° e III° livello, e quanto dettato dalla DGR della Regione Emilia-Romagna n° 2193/2015.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come “*Valutando le caratteristiche geologiche e geotecniche dell'area considerata viene confermata la fattibilità dell'intervento*”.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Particolareggiato denominato “TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE COMPARTO F3”, in Comune di Carpi, è assentibile.

Il Dirigente ROSSI LUCA

Originale Firmato Digitalmente

Allegato 2

parere ARPAE

acquisito agli atti provinciali con nota prot. n. 48636 del 26/10/2016

Comune di Carpi
Settore A9 Pianificazione
Urbanistica – Sportello Unico dell’Edilizia

E p.c. **Az. Usl di Modena**
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
Urbanistica e Cartografica

OGGETTO: Comune di Carpi - Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "Comparto F3"- "Zona di trasformazione direzionale commerciale di tipo F, area posta in Via Dell’Industria – Carpi.

Parere ambientale ai sensi dell’art.19 L.R.n.19/92 e ss.mm.e ii.

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere, prot. 42182 del 5/08/2016, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con prot. 14930 del 5/08/2016, inerente all’oggetto, vista la documentazione trasmessa, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alle previsioni del piano.

Premessa

Nello strumento attuativo presentato viene definita la progettazione urbanistica preventiva di un comparto direzionale commerciale sito a Carpi (MO), situato nella zona industriale a ovest del centro abitato.

L’area, avente superficie territoriale complessiva di circa 49.000 mq, è ubicata in Via dell’Industria, tra il Centro commerciale Borgogioioso e Via Zappiano.

Il piano presentato prevede la realizzazione di due fabbricati ospitanti diverse attività commerciali (tutte non alimentari) che verranno realizzati in due stralci; nello specifico:

blocco A avente S.U 4500 mq – la cui realizzazione è prevista nel secondo stralcio;
blocco B avente S.U 5500 mq – la cui realizzazione è prevista nel primo stralcio .

Il fronte principale dei fabbricati sarà prospiciente Via dell’Industria.

L’accesso al comparto è previsto sia da Via dell’Industria, tramite la realizzazione di una nuova rotonda all’altezza di Viale della Chimica che regolerà gli accessi anche al centro commerciale esistente, e sia da Via Zappiano.

La viabilità interna sarà realizzata in modo da permettere l’accesso ai due complessi ed ai parcheggi di pertinenza che sono previsti sul lato prospiciente via dell’Industria.

Il verde di comparto sarà realizzato sui lati est e sud; sono inoltre previste delle opere fuori comparto quali parte della rotatoria insistente sulla Via dell'Industria alla confluenza con Viale della Chimica, la chiusura al traffico dello sbocco della Via Zappiano su Via dell'Industria e la zona denominata "Parco Giochi".

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO

La valutazione ambientale redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e s.m.i. e del D.Lgs.152/006 e s.m.i. analizza in maniera dettagliata per le varie matrici ambientali lo stato di fatto, valuta le ricadute del piano su queste ed individua le misure da mettere in atto al fine della sostenibilità finale del piano stesso.

Considerando le ricadute del piano, per gli aspetti di competenza, si esprime parere favorevole relativamente allo sviluppo urbanistico in oggetto, in merito al quale si formulano le seguenti considerazioni e prescrizioni di carattere ambientale.

In linea generale, si ritiene opportuno venga verificato se il progetto presentato non sia da sottoporre alle procedure di cui alla L.R. n.9/1999 e D.Lgs. n.152/2006, tenendo conto che il comune di Carpi è elencato tra le **"Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati" (superamento degli standard definiti per la qualità dell'aria per PM10 e NO2)**, quindi le soglie dimensionali definite nella normativa vanno ridotte del 50%, così come andrà preso in considerazione se entro un raggio di 1 km siano presenti altri interventi con la stessa tipologia progettuale.

Reti fognarie

Si prende atto che è previsto un sistema separato di smaltimento dei reflui e che sarà rispettata l'invarianza idraulica dell'area.

Per le acque bianche, la raccolta sarà suddivisa per lotti e verrà convogliata verso la vasca di laminazione che dovrà garantire un volume di invaso è di circa 1710 mc con portata massima, fissata dal Consorzio, pari a 10 l/s per ha. A causa delle dimensioni della vasca di laminazione e della poca altezza disponibile, il progetto presentato prevede la realizzazione di due invasi artificiali, ricavati sul lato prospiciente via dell'Industria, rispettivamente di 750 mc per il lato ovest e 950 mc per il lato est. Il recapito finale è previsto con scarico verso il fosso Cavata Occidentale per la vasca a ovest e verso il fosso corrente su viale Chimica per la vasca a est.

Per quanto riguarda le vasche di laminazione, si evidenzia che nella documentazione presentata non vi è il progetto delle opere, per quanto riguarda il corretto dimensionamento si rimanda al parere all'ente gestore.

Per le acque NERE, il progetto prevede l'installazione di idonee fosse biologiche per tutti gli scarichi di ogni unità commerciale, di fosse disoleatrice per ogni unità di ristorazione e di pozzetti di ispezione, con recapito finale nella rete fognaria comunale presente su via dell'Industria.

Nella Bozza di Convenzione viene indicato a chi compete la manutenzione delle opere pubbliche prima della presa in carico da parte del comune, viene inoltre indicato quali sono le opere pubbliche che dovranno essere realizzate **"durante l'esecuzione del primo 50% del volume realizzabile e prima del rilascio del certificato di abitabilità dei fabbricati e comunque entro la validità dei titoli abilitativi rilasciati "**, tra queste vengono genericamente indicate **la rete fognaria** senza specificare se vi rientrano anche i bacini di laminazione; **si ritiene opportuno venga chiaramente indicata la tempistica di realizzazione dei bacini di laminazione, tempistica che dovrà essere concordata con l'ente gestore.**

Inquinamento acustico

Le valutazioni sulla componente acustica sono state effettuate sia caratterizzando la situazione ante operam, sia valutando con un modello previsionale l'impatto generato dalla realizzazione del piano.

La superficie territoriale del comparto, secondo la vigente classificazione acustica comunale, è stata attribuita ad una classe IV – area ad intensa attività umana - con limiti acustici ammessi pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte. I recettori individuati (edifici residenziali collocati nel raggio di 300 m al comparto) sono inseriti in classe III – area mista - con limiti acustici ammessi pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte.

Il contesto acustico dell'area è influenzato prevalentemente dal rumore prodotto dal traffico su via dell'Industria, minore influenza hanno il traffico presente sulla Tangenziale di Capri ed il rumore proveniente dall'area industriale adiacente e dal centro Commerciale Borgogioioso, mentre l'autostrada A22, sita ad oltre 650 m, contribuisce al rumore di fondo dell'area, in particolare in periodo notturno.

Per quanto attiene la caratterizzazione acustica, nello scenario ante-operam sono stati effettuati rilievi fonometrici (misure di 24 ore dal 18 al 19 novembre 2015) in due punti (P1 e P2), uno al perimetro sud (P1) ed uno al perimetro nord (P2), a diversa distanza da via dell'Industria. Tali misure sono state utilizzate anche per la taratura del modello previsionale utilizzato.

La valutazione post operam è stata effettuata considerando le modifiche alla viabilità, la presenza di nuovi fabbricati, le emissioni dovute al traffico indotto, alle attività di carico e scarico ed al parcheggio; sono inoltre state considerate le emissioni dovute alle sorgenti fisse. Non avendo ancora definito nel dettaglio le sorgenti fisse che verranno realmente installate, i valori utilizzati sono relativi agli impianti tecnologici dimensionati in prima approssimazione in base al fabbisogno energetico dei fabbricati e ricambio aria in funzione del volume e prevedendone la collocazione in copertura.

Le valutazioni sono state effettuate sia per il periodo diurno, che notturno.

Si rileva che per quanto riguarda il rumore da traffico, i dati di flussi di traffico di input utilizzati per il modello previsionale sono diversi da quelli indicati nella *"Relazione studio di impatto su traffico e viabilità"*.

Inoltre, per la valutazione del rispetto del limite differenziale, il rumore ambientale è stato valutato senza considerare il rumore prodotto dal traffico indotto.

I risultati riportati nello studio di impatto acustico mostrano il rispetto dei limiti di zona; anche il livello di immissione differenziale previsto è ampiamente inferiore ai limiti di legge.

A seguito della definizione di dettaglio di tutte le sorgenti fisse che verranno installare dovrà essere aggiornata la relazione di impatto acustico, tenendo in considerazione anche le incongruenze sopra evidenziate.

Illuminazione pubblica

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, si ricorda che i progetti dovranno essere in linea con le ultime disposizioni contenute nella **DGR 1732 del 12/11/2015** *"TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*

Relazione studio di impatto su traffico e viabilità.

Si rileva un errore materiale tab 6.6 dove il numero di residenti totali relativi ad alcuni comuni sono sbagliati di un ordine di grandezza (ad esempio S. Possidonio 310 invece che 3100).

Distinti saluti

Il Tecnico
Stefania Zanni

Il Responsabile del Distretto
Dr.ssa Annalisa Zanini

Elementi contabili d'ufficio: Codice tariffario 8.5.6 Importo580,00 €.....

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

Allegato 3

parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL)

acquisito agli atti provinciali con nota prot. n. 51169 del 14/11/16

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area Disciplinare Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito
Sede di Carpi

Prot. N° 85119/16-Protocollo Generale

Carpi, li 12/11/2016

Rif ns prot 60641 del 05/08/16

Oggetto: COMUNE DI CARPI. PPIP F3.
Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata
Zona di trasformazione direzionale commerciale di tipo F (comparto F3)
Area posta in via Dell'Industria.
Parere Igienico Sanitario

Urbanistica CARPI
invio tramite email
urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it

Per conoscenza a:
ARPA
Distretto Territoriale di Pianura
invio tramite email
aoomo@cert.arpa.emr.it

Facendo riferimento alla vs richiesta in oggetto di cui vs. prot. 42187 del 05/08/2016;
esaminata la documentazione allegata (Relazioni e Tavole);
premesso che trattasi di un intervento urbanistico dove è previsto la realizzazione di edifici destinati ad attività di commercio e di servizio;
acquisito e visionato il parere tecnico ambientale ARPA firmato con PEC, prot. AUSL n. 80952 del 27/10/2016 e già inoltrato a codesta Amministrazione;
lo scrivente Servizio esprime parere favorevole con le seguenti considerazioni:

Rete viaria e mobilità ciclabile

Al fine di garantire e migliorare la sicurezza della strada per l'utenza debole (ciclisti, pedoni, persone con disabilità) si raccomanda di prevedere che la strada di comparto siano a velocità controllata (30 km/h) in modo da connotare la rete viaria all'interno della zona come area sicura,

Al fine di progettare percorsi ciclabili in sede propria, lontani dalla rete veicolare e in continuità con quelli esistenti, ed in applicazione della norme Decreto 557/1999, si consiglia di valutare con attenzione la tipologia del fondo stradale (rugoso o rialzato) e la segnaletica, sia orizzontale che verticale (es. fine ciclabile), dell'attraversamento pedonale nel punto di ingresso dalla nuova rotatoria di via dell'Industria, per non indurre nei ciclisti l'errata percezione del diritto di precedenza.

Si consiglia infine di prevedere nella progettazione un congruo numero di parcheggi idonei per biciclette (es. rastrelliere coperte).

Rete pedonale e barriere architettoniche

Al fine di progettare percorsi pedonali in sede propria e lontani dalla rete veicolare, con particolare attenzione alle persone con problemi di mobilità ed in applicazione del DPR 503/1996 *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”* e del DM 236/1989, si raccomanda di utilizzare materiali e modalità di posa tali da non presentare asperità, rugosità o fessure da costituire un impedimento al corretto movimento

Sistema del verde

Al fine di aumentare la sicurezza negli attraversamenti ciclopedonali posti a margine dell'area di ambientazione a verde occorre assicurarsi che non siano presenti alberi o cespugli che impediscano la corretta visuale e la chiara percezione dei veicoli in avvicinamento, come invece illustrati nella tavola 6b.

Analoga attenzione andrà posta nella presenza – non del tutto consigliata – di alberi all'interno della nuova rotatoria che potrebbero impedire la corretta percezione del traffico in transito nelle varie condizioni di utilizzo (diurno, notturno, con eventi atmosferici, ecc)

Si consiglia in ogni caso la scelta di varietà vegetali che presentino minori controindicazioni dal punto di vista allergenico: a scopo indicativo si invita alla consultazione della specifica pagina informativa del sito di ARPAE riguardante l'azione svolta dalla stessa Agenzia in ambito di monitoraggio dei pollini e la prevenzione delle allergie.

Sistema fognario e vasche di laminazione

Vista la presenza di due bacini di laminazione a cielo aperto si comunica infine che dovranno essere adottati tutti i criteri realizzativi e manutentivi affinché tale struttura non comporti la possibilità di sviluppo di insetti nocivi, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita della Zanzara tigre, *Aedes albopictus*, (aprile-ottobre).

Distinti saluti

Il Dirigente Medico
Dr. Stefano Galavotti

MF



Provincia
di Modena

Atto n. 172 del 23/11/2016

Oggetto: COMUNE DI CARPI. P.P. PRIVATO ZONA DI TRASFORMAZIONE DIREZIONALE COMMERCIALE DI TIPO F COMPARTO F3 AREA POSTA IN VIA DELL'INDUSTRIA. OSSERVAZIONI ART. 35 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ART.12 DEL D.LGS. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.

Pagina 1 di 1

ATTO DEL PRESIDENTE

L'Atto del Presidente n. 172 del 23/11/2016 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 23/11/2016

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente